Anno XIV N. 115 — Udine, Mercoledì 27 maggio 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . 11
id. trimestre . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 5. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

Il sistema di guerra della Massoneria
contro il Clero

A chi, quasi negando la luce meridiana, ricusasse ancora prestar fede alle continue odiose trame, che la Massoneria ordisce nell'ombra contro la religione ed il Clero, dedichiamo le linee che seguono, ricavate da una circolare massonica recentemente diramata dal Grand'Oriente di Francia:

« Non si otterranno che frutti mediocri in materia d'istruzione, se non si riesce ad imporre silenzio al clero. Per giungere a questo *desideratum*, conviene che il Governo sia nella possibilità di distruggere il clero per mezzo d'una legge, e d'obbligarlo all'inazione, impedendo la sua influenza sul popolo. A tal uopo è necessario si continui a perseguitare il clero come un mistificatore che predica virtù alle quali egli stesso non crede, che manca d'istruzione e vive dell'ignoranza pubblica: al tempo stesso bisogna lasciare il clero nella persuasione che i pubblici poteri sono suoi amici ed i protettori della Chiesa affinchè egli desista dall'opposizione e renda le armi. Occorre eziandio persuadere il clero che il Governo desidera arricchirlo ed emanciparlo dai Vescovi e dal Papa, ed impiegare tutti i mezzi possibili per ispargere questa opinione, che il popolo ha diritto all'amministrazione delle parrocchie ed all'elezione dei parrochi, e che i Vescovi ed il Papa hanno distrutto questo diritto per ispirito di tirannia. »

In queste linee, tracciate con arte diabolica, vi è tutto il programma passato, presente e futuro della Massoneria. Calunniare il clero quale ipocrita ed ignorante, cercare d'abbindolarlo facendogli credere difensori i suoi carcerieri, tentare di sollevarlo da' suoi legittimi Pastori, ecco i mezzi che adopera la nera setta, e che da gran tempo sono in uso presso i suoi cagnotti, i suoi giornali, i suoi emissari di ogni specie. Degni allievi e seguaci di Voltaire, essi calunniano, calunniano sempre, calunniano *comme les diables*, secondo il precetto del grande maestro!

PRETE VA A LAVORARE

Nella cittaduzza italiana o terra di.... transitava pei suoi doveri sacerdotali, un venerando sacerdote: e camminava sui marciapiedi di fronte ad una farmacia, rasentando colla persona il proprietario della medesimo, che se ne stava pettoruto sulla porta aspettando clienti ai quali vendere i suoi specifici da Dulcamara. Ebbene quel farmacista visto il prete passargli dinnanzi, gli lancia in ischiena, come è uso dei vigliacchi, la frase « prete va a lavorare, tu sei un parassito ». Che grado conterà fra i *trepunteni* tale cima di farmacista?..

Parassito il prete? Tale, dalle *mezze velade*, lo si dipinge ai campagnuoli e montagnoli: è sempre, come si disse, maledetta la razza dei sonidotti. Ed i campagnoli ammodernati dalle liberali *mezze velade* del paese considerano il prete, perchè non lo vedono sudare in lavori manuali faticosi, come un fannullone, cioè parassito.

Non è proprio parassito il prete? Definizioni ci vogliono onde tagliar corto nelle dispute. Parassito è un essere che *per la lotta dell'esistenza*, assorbisce alimenti da altro essere senza nulla retribuirgli. Così nel regno vegetale fanno i funghi e le edere; così nel regno animale fanno i cimici le pulci *et caetera animalia*. Però la società umana non è una aggregazione di soli esseri parassitanti e parassitati. I puritani linguistici perdonino questa frase; in prima linea le idee, ed a queste si hanno a subordinare le parole. La società umana ha bisogno, non di sole molecole materiali, ma più ancora di principii costitutivi e conservativi. Ebbene di questi, il prete nel suo ministero è il fattore precipuo della conservazione dell'incremento sociale. Il prete riceve sì dalla società cristiana uno stentato nutrimento per la necessità della sua vita terrena; non per questo egli è parassito, perchè in compenso e per preziosa retribuzione egli è il depositario, il distributore dei sommi veri, dei veri beni, dei necessarii capi-saldi alla vita sociale.

Pure nei villaggi si trova qualche raro prete al quale i liberali del luogo non danno del parassito: ed è quel prete il quale va a braccetto col segretario comunale dei segreti pubblici, il prete che va a spasso col medico condotto, che mai si lascia vedere alla Chiesa ed a ricevere i Sacramenti. Il prete che nelle ore della buona stagione, caccia la noia della solitudine allo speziale, che bestemmia contro Dio e spiffera sentenze faconde da maestro al Papa: tale non è il prete che riceve in seconda lettura il *Secolo* o l'*Adriatico*, e pubblicamente censura la *Stampa* schiettamente cattolica.

Questo non è un prete parassito, ma lo si dice un prete liberale. Ahi brutta parola: mille volte meglio per un prete le persecuzioni palesi o latenti dei liberali che le loro diaboliche sdolcinature. I preti che nei villaggi fanno l'oca coi liberali sono veramente oche.

Un massone soppresso

Scrivono da Roma:

« La morte della *Capitale*, organo di Casa Sonzogno, mi richiama il fatto recente della scomparsa di uno dei redattori di detto giornale.

« Il signor Achille Bizzoni di Pavia, era uno dei più brillanti redattori della *Capitale*. Era d'altronde notissimo l'antico scrittore del *Gazzettino Rosa* che esilarava, *illo tempore*, le riunioni romane colla narrazione delle gesta del parco di Monza. Durante le ultime elezioni politiche il Bizzoni presa parte contro il capo della massoneria, Adriano Lemmi; l'audacia gli è costata cara. Il conclave segreto massonico della V.·. del T.·. segnò con un punto nero il nome del Bizzoni, e da quel momento l'ardente scrittore della *Capitale* è come scomparso.

« Quale sia il grado di pena inflitto al Bizzoni, non so; è certo che la massoneria si è vendicata, e il Lemmi può con libertà mangiar milioni e fiutar tabacco. »

Di che cosa non è capace
UNA ENERGICA VOLONTÀ!

Correva l'infaustissimo anno 1870. La Francia era devastata dagli errori della guerra, prima, poi dalla Comune, e il fondatore del Circolo Cattolico degli studenti di Parigi scriveva al sig. Boudon, presidente generale della Società di S. Vincenzo de Paoli, che i Francesi avevano promesso di ricostruire il santuario di Fourvières, se i Tedeschi non entravano nella loro Città. I parigini sentironsi spronati ad emulare la pia impresa; e i signori Legentil e Rohault de Fleury, che allora si trovavano a Poitiers, fecero voto d'innalzare a Parigi una chiesa monumentale al Sacro Cuore, come espiazione nazionale dei pubblici scandali, dai quali la Francia era funestata.

Il voto tradottosi prima in Comitato provvisorio, poi in definitivo, col consenso del Cardinale Guibert, Arcivescovo di Parigi, raccomandato ai Francesi sul pulpito di *Notre Dame* dal celebre Padre Monsabré, presentato all'assemblea Nazionale da *Jules Simon*, e fatto approvare dal suo successore nel ministero dei culti Batkie, è ormai un fatto compiuto! Il tempio monumentale di Montmartre pel quale fino al presente si sono spesi 22 milioni di franchi, (mirabile pietà e generosità dei Francesi!) sarà inaugurato il prossimo 5 giugno in cui, come annunzia il Cardinale Arcivescovo di Parigi Richard, avranno principio le solennissime feste della dedicazione al Sacro Cuore di Gesù. Torneremo fra breve su questo importantissimo avvenimento..

Le spese facoltative dei Comuni

Il *Corriere Mercantile* di Genova loda l'iniziativa, che si annunzia abbia presa l'onorevole ministro delle finanze di porsi d'accordo con altri suoi colleghi del Gabinetto per lo studio e l'adozione di provvedimenti, diretti a limitare le spese obbligatorie, che lo Stato, per isgravare sè stesso, addossa man mano sulle spalle dei Comuni, i quali gemono e si consumano sotto il peso ormai divenuto eccessivo ed al quale debbono quindi sopperire con i più duri balzelli, con aumentare oltre misura i centesimi addizionali, con domande di oltrepassare i limiti prefissi dalla legge, che lo Stato generosamente accoglie e il Parlamento sì facilmente approva.

Un riparo a tanta iattura è certamente necessario, e il Governo ha l'obbligo assoluto di occuparsene con sollecitudine se non vuol vedere inaridirsi quelle fonti stesse di vita donde lo Stato attinge tanta parte di alimento all'esistenza propria, pensando anzi che quanto diciamo per i Comuni, vuol essere ripetuto per le Provincie, non meno oppresse.

I provvedimenti però non debbono mirare soltanto alle spese obbligatorie, ma estendersi, forse relativamente, più severi ancora, alle facoltative, nelle quali non pochi Comuni usano tale prodigalità che non potrebbe essere maggiore se ognuno d'essi disponesse d'una miniera d'oro.

Anche la soverchia facoltà urge sia frenata e il Governo come il Parlamento dovrebbero proporsi severamente di non concedere che si ecceda la misura delle imposte, del dazio consumo e d'altre, che non sieno ammessi i Comuni a contrarre imprestiti, finchè le spese facoltative non vengano ridotte ai minimi termini.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Milano, 24 maggio 1891.

Sabato nella seduta del Consiglio comunale, sulla relazione finanziaria del sindaco la minoranza del Consiglio presentò un ordine del giorno, che la giunta dichiarò di non accettare, perchè inchiudente un biasimo per l'amministrazione passata.

Fu respinto con 38 voti contro 33. Seduta stante gli assessori radicali presentarono le loro dimissioni e altrettanto fecero gli assessori moderati. Fu quindi sospesa la seduta: parlavasi ieri di un accomodamento, ma la minoranza tenne duro nel

19 APPENDICE

I NAUFRAGHI DELLA "CIBELE,,

A forza di ascoltare i loro colloquii, di cui giunse ad afferrar qualche tratto, il capitano si accertò che la sua supposizione era giusta.

Quella schiera di selvaggi era composta di emigranti oceanici, venuti in piroga a fare scoperte.

Essi avevano lasciato la loro isola divenuta troppo piccola per la popolazione, ed avevano approdato a questa, per istanziarvisi, credendola deserta di abitanti.

Si illudevano, giudicando di occuparla senza contestazione.

Si scorgevano in confuso le donne sedute attorno al fuoco, ma dietro ai mariti ed ai padri.

Due fra esse si alzarono per venire a ravvivare la fiamma; l'artista notò che che una di quelle donne era svelta e giovane.

Se i due esploratori continuarono a contemplare lo spettacolo che avevano dinanzi agli occhi, non fu più che come distrazione e solo per curiosità.

Essi non provavano senso alcuno di timore. Per contro entrambi si rallegrarono, perocchè scorgevano in quella gente un aiuto non aspettato e mandato loro dalla Provvidenza.

Quando gli oceanici ebbero terminato il pasto il capitano disse sommessamente ad André: « Abbassiamo le tende e dormiamo. » Abbassarono i rami, si collocarono meglio che fu loro possibile e dormirono fino all'alba.

Il rumore d'una specie di chiocciare, che aveva la pretesa di essere una lingua, lo strappò dal sonno. Guardavano che accadeva e scorsero che la piccola schiera di emigranti selvaggi si disponeva a mettersi in viaggio.

Pradère lasciò André in sentinella e corse al canotto; di là condusse con sè l'abate Marc e i due alsaziani.

Quando ebbero raggiunto l'artista, ciascuno di essi prese in mano d'albero, il che fra tutti i popoli, è un invito alla concordia; e si avanzarono pacificamente fino al gruppo degli oceanici. Questi, alla vista dei sopraggiunti, fecero intendere un mormorio inquietante, e li guardarono con diffidenza. Ma il capitano, alzando il ramo ed agitandolo, accentuò in modo così rassicurante la parola *Tayos* (amico), che gli isolani non mostrarono più che un resto di esitazione.

Tosto tre di essi staccaronsi dal gruppo e vennero incontro a Pradère, che, questa volta procedeva solo, con una mano stesa come promessa di alleanza.

Richiamandosi in mente alcune parole dell'idioma di quei selvaggi, il capitano giunse a far loro comprendere che quell'isola scoperta dai francesi, era e doveva restar francese, e che coloro i quali vi erano approdati pei primi, l'avevano denominata Terra Benedetta.

Nessun altro poteva dunque aver la pretesa di stabilirvi un potere straniero; ma aggiunse che la colonia di Europea essendo poco numerosa, non domandava di meglio che di accogliere i coloni oceanici, e che se lo desideravano, ei li condurrebbe nella parte dell'isola abitata e coltivata, dove aveva lasciato gli amici.

La stupefazione fu il solo sentimento che si potè leggere a tutta prima sul volto dei tre deputati dei isolani.

Essi, ignorando il numero dei coloni francesi dimoranti sulla *Terra Benedetta* sapevano per tradizione che le armi degli europei sono terribili; oltre a ciò, siccome non si sentivano voglia alcuna di dichiarare la guerra a chicchessia, andarono per riferire ai compagni le parole del capitano.

I selvaggi discussero a lungo sommessamente, poi tutti insieme si avvicinarono agli europei, e il più anziano della tribù prese la parola per dire a Pradère, che tempo addietro, essendo dei bianchi sbarcati nella sua isola, egli aveva potuto apprezzare i loro costumi dolci e rendere omaggio alla superiorità di uomini sottoposti alle legge della civiltà; che il Grande Spirito aveva creato l'isola abbastanza vaste, perchè fosse possibile a due razze d'uomini di vivere in essa, giacchè il riso cresceva senza coltivarlo sul margine delle fiumane, e gli alberi fornivano sovrabbondantemente dei loro frutti.

Il vecchio aggiunse che le loro capanne non avrebbero punto fatto un'ombra gelosa a quelle dei loro fratelli europei, e che essi erano pronti a seguirli là dove li aspettavano i loro compagni di naufragio.

(*Continua*).

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba
(Vedi avviso in quarta pagina)

volere rotta la conciliazione: cosichè oggi il sindaco al Consiglio comunale radunato annunciava che avendo la giunta persistito nelle dimissioni, egli rassegnava le proprie dolente che si fosse riaccesa la discordia. A termine di legge entro cinque giorni il consiglio verrà convocato per la nomina del sindaco e della giunta; ma prevedesi che non si riuscirà a comporre una amministrazione, e che si dovrà venire alle elezioni generali, con alcuni mesi di commissariato regio.

I cattolici non sono dolenti, perchè essendosi organizzati fortemente, e sapendo che i due partiti moderato e radicale non sono in grado di vincere completamente, contano di far traboccare la bilancia da quella parte, che offrirà compensi maggiori.

***

Il gran premio del Commercio (50,000 lire) alle corse d'ieri fu vinto da Clarisse di scuderia francese.

Alfa.

Cose d'Africa

Corazzini telegrafa alla *Riforma* da Massaua, che i commissari prolungano il loro viaggio. Partivano per Agordath, i Baria, i Mensa, gli Habab, i Beneni Amer.

Dice che questo viaggio riescirà costoso.

Un industriale di Massaua ha diretto alla Commissione una proposta per ottenere dal Governo una grande zona coltivabile, sulla quale s'impegna di porre al lavoro sessanta aratri e il personale necessario, date alcune condizioni. La Commissione ricevette altre proposte simili.

La carovana di Bienenfeld ha tutto venduto a Kassala, e ritorna con gomma e avorio. Altre carovane del missionino Abubeker, circolano a Kassala perfettamente rispettate, sotto la protezione dei nostri punti avanzati.

Gli abissini d'oltre Mareb tentarono una razzia nei Barla. Uscita da Keren, la compagnia del capitano Amelio li respinse.

Sull'affare delle dimissioni del generale Gandolfi da governatore dell'Eritrea, la *Riforma* riceve da Aden queste notizie:

Il Generale Gandolfi spedì al marchese Di Rudinì due dispacci: nel primo gli annunciava che in seguito agli ordini ricevuti aveva ordinato lo sgombero di Gura e Godofelassi.

Nel secondo diceva che avrebbe atteso gli ordini del Re.

Quest'ultimo telegramma si riferiva a quanto aveva telegrafato Rudinì a Gandolfi, facendo intervenire la parola del Re per tranquillizzarlo.

La minaccia di uno scandalo in Francia

Il noto Turpin, inventore della melinite si è lamentato spesso di essere stato spogliato della sua invenzione mediante raggiri ma la stampa rimaneva silenziosa, oppure lo derideva — egli dice — perchè pagata.

Ora egli ha pubblicato un libro documentato nel quale comprova altresì la vendita del segreto della melinite alla Casa Armstrong, intermediario tale Tripone, ufficiale della riserva. Costui venne arrestato e si stanno ricercando i complici

Nel suo libro il Turpin accusa i generali Ladvocat, Mesnes e il controllore generale Boisbrunet. Si prevede un grosso scandalo.

Mandano in proposito quest'altre notizie da Parigi:

Venne arrestato anche il Turpin sotto il pretesto che il libro da lui pubblicato divulga i documenti della difesa nazionale. Feuvrier, complice di Tripone, è fuggito.

Vennero sequestrate 1350 copie del libro di Turpin.

I senatori e i deputati ricevettero una circolare nella quale il Turpin accusa il Tripone di alto tradimento. Dichiara che il generale Mathieu, e il colonnello Deloye sono responsabili della divulgazione dei documenti e chiede che siano processati i direttori della società Amstrong, il capitano Noble, e il colonnello Dyer e altri.

Turpin fornisce dettagli sui documenti e piani consegnati all'Armstrong. Insomma lo scandalo è enorme.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 — Presidente Biancheri

Palazzo delle finanze

La seduta si apre alle 2 e 20; Adamoli legge alcune proposte di legge di iniziativa parlamentare, fra cui quella dell'on. Costantini ed altri per la sospensione della legge relativa alla riduzione delle Prefetture. Il ministro Colombo risponde all'interrogazione di Trompeo sulle condizioni statiche del palazzo del Ministero delle finanze, assicura che le lesioni non manifestano alcun pericolo nè imminente nè lontano; ma che in ogni modo ha ordinato alcuni lavori di rinforzo. Informò ancora che una Commissione tecnica, appositamente incaricata, esaminerà diligentemente le lesioni e riferirà e il Ministero prenderà i provvedimenti che gli saranno proposti.

Gli onorevoli osservano che non sono cinque anni che si pagarono grosse somme, essendosi liquidate le spese di costruzione dell'edificio.

Bilancio dell'Istruzione Pubblica

Si riprende quindi la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Giovagnoli osserva che occorre semplificare e dare agli studi uno svolgimento più omogeneo alla civiltà moderna, incominciando dall'istruzione primaria che ragioni politiche morali e didattiche consigliano ormai di avocare allo Stato. Ritiene altresì necessario modificare gli ordinamenti relativi alla istruzione tecnica e classica, nei quali ritiene deficente l'insegnamento della lingua e della letteratura nazionale, a cui tanto concorso danno il greco e il latino.

Lamenta l'eccessivo numero di Università, che ricade intieramente a danno della bontà dell'insegnamento.

Beltrami parla sui difetti dell'ordinamento del servizio archeologico e delle accademie, e domanda che il Governo provveda agli inconvenienti lamentati.

Colajanni dimostra essere urgente il riordinamento dell'istruzione secondaria e specialmente la semplificazione dei programmi di insegnamento che sono eccessivi. Lamenta l'inefficacia educativa della scuola popolare, perchè per essa si spende assai poco in confronto di altre nazioni civili, e l'ingerenza dello Stato è inefficace: ritiene quindi necessaria l'avocazione allo Stato dell'istruzione primaria.

Parlando dei programmi dell'insegnamento inferiore, dimostra la necessità che sieno resi più adatti e di maggiore efficacia educativa. Vorrebbe si desse maggior sviluppo al lavoro manuale.

Chiede l'autonomia dei provveditori agli studi, dei quali rileva l'importanza dell'ufficio. Sostiene altresì la *necessità del miglioramento della condizione economica e della posizione sociale dei maestri.*

Dopo aver accennato l'urgenza di provvedere ad un razionale ordinamento dell'istruzione secondaria, l'oratore invita il ministro a vedere se nelle Università vi sia sempre fra i professori e i discepoli quella corrente di stima, indispensabile se vuolsi che l'istruzione superiore dia buoni risultati.

A questo proposito accenna a quei professori che fanno troppo raramente le lezioni cui sarebbero obbligati, e dice che in una Università vi è un padre e due figli tutti professori che quasi mai si fanno vedere agli studenti.

Colajanni continua il suo discorso sostenendo per ultimo che la libertà deve intera alleggiare nelle Università e che da esse non deve essere bandita la politica, quella politica sana che è necessaria alla formazione del carattere delle nuove generazioni. Ha fede che alla risoluzione del gravissimo problema porrà tutta la sua mente elevata e tutto il suo cuore il ministro Villari.

Carnazza-Amari combatte il concetto della riduzione delle Università.

Bovio nota che la questione dell'insegnamento superiore si impone e che l'indugio nel risolverla porterebbe la decadenza delle università. Ora decadendo l'ateneo, decadono il parlamento e la magistratura. Il primo diventa un campo di lotte personali, la seconda sostituisce la teatralità alla giustizia. La decadenza dell'ateneo porta seco i tumulti periodici, sfogo di irrequietezza, anzichè fecondità, attività giovanile.

A ciò aggiungesi la questione sociale; ma l'anarchia stessa deve chinarsi davanti alla vera aristocrazia dei tempi moderni, quella della scienza. E perciò la riforma non deve cominciare dalla scuola elementare ma dall'ateneo.

Il relatore, di cui loda il dotto lavoro, ha già accennato alla soluzione: «restringere l'estensione per ottenere maggiore intensità». Colajanni ha fatto cenno all'insegnamento politico; esso però non deve esser diretto, ma deve risultare dalla stesso libertà di pensiero generale, da uno studio spassionato e scientifico dei fatti sociali.

In attesa di una radicale riforma, che si attende dalla mente elevata di Villari, intanto chiede una modesta riforma, e cioè pochi esami e seri, tanto che i giovani stessi comincino a dare serietà e importanza ai loro titoli accademici. «L'università insegni e lo stato esamini». Questa formula del relatore, egli accetta, finchè esistano le presenti relazioni fra l'università e lo stato.

Deplora dappoi il modo con cui si fabbricano i professori ed eccita il ministro a dimostrare con saggie riforme che la filosofia è pratica e opportunamente innovatrice.

I fatti di Chicago

Si rimanda a domani il seguito della discussione sul bilancio dell'Istruzione.

ITALIA

Roma — *Le inquietudini pel fabbricato del ministero delle finanze.* — Ecco le più recenti notizie circa il palazzo del ministero delle finanze, che in alcune parti, fra cui nel padiglione dove è l'ufficio del debito pubblico, presenta lesioni, le quali destano apprensioni gravi.

Il consiglio superiore dei lavori pubblici inclina a credere che le lesioni provengano da ulteriori avvallamenti, che possono essersi verificati nel sottosuolo. L'ufficio tecnico della finanza attribuisce le lesioni ad un errore di calcolo delle pressioni cui sono sottoposte le murature, e alla qualità di alcuni materiali.

ESTERO

Serbia — *Le vittime dell'espulsione di Natalia.* — Il *Giornale Ufficiale* pubblica il decreto di collocamento a riposo del prefetto di Belgrado Teodorovic e dell'ispettore di polizia Paolovic. Il maggiore di gendarmeria Markovic fu collocato in disponibilità. Tutte queste disposizioni sono state prese in seguito ai tumulti per l'espulsione della regina Natalia.

Turchia — *Disordini alla frontiera.* — ha da Sofia:

Vi furono dei disordini, senza importanza, in alcuni villaggi del dipartimento di Bazardchik, lungo la frontiera turca, causati dal rifiuto degli abitanti di Pomaks di pagare l'imposta sui montoni. Gli esattori delle tasse ed i gendarmi che li accompagnavano, furono attaccati dagli abitanti, ed un battaglione, spedito dal governo fu ricevuto a colpi di fuoco. Le truppe spararono. Un abitante di Pomaks rimase ucciso ed un gendarme ferito. L'ordine si è ristabilito e si è aperta un'inchiesta.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Lusevera, 25 maggio.

Campane nuove e campanile

Dalla rinomata fonderia De Poli di Udine sono testè uscite tre famose campane — mi, re, do — del peso di 40 quintali, destinate per la Chiesa di S. Maria Maddalena sopra Tarcento in Parrocchia di Montenars. Da persone competenti nell'arte musicale il concerto fu giudicato esattissimo.

Tutti poi non fanno che lodare la bontà e la maestà del loro suono. E meritamente: chè all'udirne l'armonia, massime quando vengono suonate da mani pratiche, si resta compresi d'una santa allegrezza e d'un sentimento soave di religione. I sig. De Poli meritano dunque il plauso più sincero e l'augurio, che non abbia lor mai da mancare occasione per riaffermare la fama universale, che si sono acquistata di onesti ed egregi artisti.

E dei borgheggiani di S. Maria Maddalena che dirò? Non giungono al centinaio le famiglie; e in pochi anni hanno costruito un bellissimo campanile, alto circa 40 metri, tutto di pietra lavorata.

Non calcolate le prestazioni gratuite, quali sarebbero: il trasporto di materiali e altri lavori da manovale, esso viene a costare la bella somma di oltre 18 mila lire. Se queste si aggiunga la spesa delle campane, noi arriviamo alla cifra rotonda della trenta mila lire. Che dirò dunque di quei buoni alpigiani? Dirò che tutti debbono ammirare la loro volontà concorde, perseverante, il loro spirito di sacrificio.

Essi ci danno un nobile esempio, degno di essere dovunque imitato; chè dove regnano la concordia degli animi, il disinteresse e l'ispirazione religiosa, le più ardue imprese si mandano ad effetto, e le più gravi difficoltà spariscono.

Vorrei pur tributare i meritati elogi al M. R. Cappellano D. Giov. Paoloni, se non temessi di offendere la sua modestia.

Gli auguro che possa quanto prima dar opera ai progettati restauri della Chiesa con un esito tanto brillante, quale si fu quello del campanile e delle campane.

Zechis.

Cose di casa e varietà

Bollettino Metereologico

— DEL GIORNO 26 MAGGIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	27 MAGGIO Ore 7 ant.
Termometro	17.6	20	19.7	14.5	21.5	14	13.7	15
Baromet.	746 5	746 5	746.4	747	—	—	—	747.
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 26-27 10.
Note: — Tempo vario con tendenza a pioggia.

Bollettino astronomico

27 MAGGIO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 14 4	leva ore	11.41 p.
Passa al meridiano	11 53 42 7	tramonta	7.2 a.
Tramonta »	7 32 2	età giorni	10.2
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +21.17.37.0

L'Enciclica della questione operaia

Dalla tipografia del Patronato è uscita l'importantissima Enciclica «*Della questione Operaia*».

Per facilitarne la diffusione il bel opuscolo si venderà a lire **5** ogni cento copie.

Municipio di Udine

AVVISI

Approvata dalla Giunta Provinciale la lista elettorale Amministrativa di questo Comune, si avverte che la *medesima rimarrà* esposta a libera ispezione fino al giorno 16 giugno p. v. e ciò in osservanza a quanto dispone l'art. 51 della Legge Comunale e Provinciale testo unico 10 febbraio 1889 N. 5921.

In esecuzione alla legge 8 giugno 1874 N. 1937, dovendosi procedere alla rinnovazione della lista dei giurati, si avverte che nella stessa dovranno inscriversi tutti coloro per i quali concorrono le condizioni seguenti:

I. Essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili e politici;

II. Avere non meno di 25 anni compiuti, nè più di 65 anni compiuti;

III. Appartenere ad una delle seguenti categorie;

1. I senatori e i deputati e tutti coloro che hanno fatto parte nelle precedenti Legislature;
2. I membri e soci delle accademie e dei corpi di scienze, lettere ed arti ed i dottori dei collegi universitari;
3. Gli avvocati ed i procuratori presso le corti ed i tribunali ed i notai;
4. I laureati e licenziati in una Università, e coloro che sono muniti di un diploma o di cedola rilasciati da un liceo, da un ginnasio, da un istituto tecnico, da una scuola normale o magistrale e in generale da altri istituti speciali riconosciuti od autorizzati dal governo;
5. I professori insegnanti, o emeriti od onorarii delle facoltà componenti le Università degli studi, e degli altri istituti pubblici dell'istruzione superiore;
6. I professori insegnanti, o emeriti od onorarii degli istituti pubblici d'istruzione secondaria, classica e tecnica, e delle scuole normali e magistrali;
7. I professori insegnanti, emeriti od onorarii delle accademie di belle arti, delle scuole di applicazione degli ingegneri, delle scuole, delle accademie e istituti militari e nautici;
8. Gli insegnanti privati, autorizzati, delle materie comprese nei numeri 5, 6 e 7;
9. I presidi, direttori e rettori degli istituti, di che ai numeri 5, 6 e 7;
10. Coloro che sono o sono stati consiglieri provinciali;
11. I funzionari ed impiegati civili e militari che hanno uno stipendio non inferiore ad annue lire duemila, od una pensione annua non inferiore a lire mille;
12. Coloro che abbiano pubblicato opere scientifiche o letterarie od altre opere d'ingegno;
13. Gli ingegneri, architetti, geometri od agrimensori, ragionieri, liquidatori, farmacisti e veterinari legalmente autorizzati;
14. Tutti i sindaci nonchè coloro che sono o sono stati consiglieri di un Comune avente una popolazione superiore a 3000 abitanti;
15. Coloro che sono stati conciliatori;
16. I membri delle camere d'agricoltura, commercio ed arti, gl'ingegneri e costruttori navali, i capitani e piloti con patenti di lungo corso, i capitani di gran cabotaggio, i padroni di navi, gli agenti di cambio e i sensali legalmente esercenti;
17. I direttori o presidenti dei comizii agrarii;
18. I direttori o presidenti delle Banche riconosciute dal governo ed aventi sede nei capoluoghi di comune di oltre 6000 abitanti;
19. I membri di Commissioni governative di sindacato o di vigilanza sopra gli istituti di credito od altri oggetti della pubblica amministrazione;
20. Gli impiegati delle provincie e dei comuni, i direttori ed impiegati presso le opere pie, gli istituti di credito, di commercio e d'industria, le casse di risparmio, le società di ferrovie e di navigazione e presso qualsiasi stabilimento privato riconosciuto dal Governo, i quali abbiano uno stipendio non inferiore a L. 3000 od una pensione non inferiore a L. 1500;
21. Coloro che pagano all'erario dello Stato un annuo censo diretto computato a norma della Legge elettorale politica, non inferiore a L. 300 se risiedono in un comune di centomila abitanti almeno, a L. 200 se risiedono in un comune di cinquantamila abitanti almeno, a L. 100 se risiedono in altri comuni.

I cittadini compresi in alcuna delle accennate categorie dovranno presentarsi per la iscrizione presso l'ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio p. v.

L'obbligo della iscrizione riguarda anche coloro che pel disposto dell'art. 4 della Legge sopracitata possono essere dispensati dall'ufficio di giurato.

Le dichiarazioni anzidette dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti alla presenza dell'ufficiale che vi sarà deputato.

Ad opportuna norma si avverte che coloro i quali si rifiutassero di adempiere codesta prescrizione saranno puniti con ammenda di L. 50.

Essendo in corso la stagione in cui si fa il maggior consumo dei Funghi, in relazione agli art. 126, 127, 128 del Regolamento speciali di vigilanza igienica, trovasi opportuno di ricordare:

1. che non possono essere venduti nè acquistati *Funghi* di qualsiasi specie in questa città, se non nella via Erasmo Valvason, e nel sito a ciò stabilito, dalle 7 alle 10 antimeridiane:
2. che non potrà effettuarsi la vendita dei Funghi, se prima non siano stati accuratamente esaminati e licenziati dall'Ispettore Municipale, il quale procederà alla visita sul luogo del mercato;
3. che i Funghi esposti in vendita non si potranno tener ammucchiati in corbe, canestri od altro; ma dovranno essere distesi ed esposti in modo che si possano vedere tutti, sì dagli incaricati municipali, che dagli acquirenti;
4. che i Funghi riconosciuti venefici od anche sospetti, putrefatti o prossimi a putrefarsi, verranno distrutti e gettati in luogo donde non possono *essere più raccolti.*

I contravventori alle sopraindicate prescrizioni verranno puniti a termine di legge.

A fine di rendere popolari alcune delle principali nozioni che si riferiscono ai Funghi — alimento spesso infido — si *reputa opportuno* esporre alcune avvertenze necessarie a conoscersi.

a) I Funghi mangerecci della nostra provincia più comuni ed innocui per la loro qualità naturali sono:

Lo Spugnolo, volg. Sponzaelo, nome bot. Morchella esculenta.

Il Porcino buono, volg. Fònghe, çapolat Davace, nome bot. Boletus edulis.

L'uovolo buono, volg. Caratàn di bosc, nome bot. Agaricus *caesareus.*»

Il Pratajuolo, volg. Durièe çarlatan di prad, nome bot. Agaricus campestris.

b) I Funghi migliori per altro possono diventar nocivi se non sieno freschi, e peggio, se *comincino a marcire.*

c) I Funghi velenosi si conoscono, in generale, per cangiamento di colore del tessuto interno, quando siano tagliati o spezzati ed esposti al contatto dell'aria, per la tendenza alla putrefazione, *pel colore nericcio, variegato o punteggiato*, nel tessuto esterno: sono per lo più glutinosi, di tessuto debole, ed hanno il gambo vuoto, l'odore è ingrato in luogo di esser aromatico, piacevole.

d) Prima di cuocere i Funghi mangerecci, dovranno accuratamente lavarsi con acqua salata. Sono affatto inutili per assicurarsi della loro innocuità le pretese esperienze coll'aglio, colla cipolla, cogli oggetti d'argento, o di ferro, come pure il darne a mangiare preventivamente ad animali domestici.

e) Non è prudente serbare cotti i Funghi per usare del giorno successivo, potendo per a.

facile loro decomponibilità riuscire anche per ciò dannosi alla salute.

f) Chi abbia mangiato funghi velenosi od alterati e ne provi i primi fenomeni e sofferenze (quali coliche e dolori viscerali con sudore freddo, nausea, vomiturazione o vomito di pezzet i di funghi cresciuti il doppio di volume, sete, o calore generale, stupidità abbattimento, coma e talora dilatazione della pupilla, evacuazioni ventrali accompagnate da spasimi, vivissimi, convulsioni e sofferenze moleste, rimanendo integri i sensi ecc.) dovrà tosto procurarsi il vomito mediante titillamento delle fauci, e invocare il concorso dell'arte. In attesa del medico si sostengono le forze con vino generoso, rhum od altro liquore spiritoso, astenendosi dall'uso di purganti, aceto, larghe bevande acquose, acidule ecc.

5. I pizzicagnoli, salsamentari, venditori di commestibili, droghieri ed altri individui aventi stabile bottega, i quali facciano od intendessero di fare commercio di Funghi secchi o di quelli conservati in olio e sale o nell'aceto, dovranno darne avviso al Municipio.

Dal Municipio di Udine,
li 25 Maggio 1891.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Scuola d'istrumenti ad arco

Domenica 31 maggio alle 10 di mattina nella sala di scherma in via della Posta avrà luogo il saggio della Scuola musicale d'istrumenti ad arco col seguente programma:

Programma

1. *J. Piot.* — Berceuse — per archi e Piano.
2. *C. Saci.* — Duetto in forma di studio per Violino e Contrabasso eseguito dai sig. V. Barei e G. Fabris.
3. *J. Piot.* — Scènes Enfantines «Arlequin» per Violino e Piano, eseguito dal sig. Rambaldo Marcotti.
4. *J. Piot.* — Hommage au Conservatoire d'Anvers «Intermezzo» per Violini e Viole, esecutori sig.^i E. Pancera, U. Bontempo, G. Bontempo, A. Blasich, V. Barei, F. Florida.
5. *N. Celegu.* — Minuetto per Istrumenti ad arco.
6. *J. Piot.* — Petit Concertino alla I.a III.a V.a posizione per Violino e Piano, eseguito dal sig. Erasmo Bandiani.
7. *a) E. Dunkler.* — Au bord de la Mer «Rêverie» per violoncello e piano.
b) E. Dunkler. — La Fileuse «Etude de Concert» per Violoncello e Piano, eseguiti dal sig. G. Batt. Santi.
8. *a) G. Balzoni.* — Dolce sogno «Romanza senza parole» per soli archi.
b. G. Gialdini. — Minuetto per soli Archi.

Accompagnerà al Piano la signora *Elisabetta Monticco-Verza*, che gentilmente si presta.

Tiro a segno nazionale

Società Mandamentale di Cividale del Friuli

PROGRAMMA:

Domenica 7 Giugno avrà luogo una gara ordinaria in occasione della Festa Nazionale dello Statuto, dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 1 alle 4 pomerid.

Tassa generale d'iscrizione L. 1. — *Prezzo* delle cartuccie (serie di 8 colpi) Cent. 60.

Categoria I.a

Saranno ammessi tutti i soci della Società di Cividale, che proveranno di avere regolarmente ultimato almeno un periodo di tiro negli anni anni 1857-1887-1889-1890-1891. — *Tali soci dovranno presentare al Direttore del Tiro il proprio Libretto in prova dell'eseguito periodo.* — Serie unica di 8 colpi.

I.o Premio — Due vasi imitazione Etrusca, con vasca per fiori, dono dell'ill.mo sig. Prefetto, e Medaglia d'Argento di I.o grado;

II.o Premio — Medaglia speciale in Oro ed Argento, dono della Presidenza della Società;

III.o Premio — Medaglia d'Argento di 1.o grado, dono dei Cittadini Cividalesi;

IV.o Premio — Medaglia d'Argento di 2.o grado, dono dai Cittadini Cividalesi;

V.o Premio — Medaglia d'Argento di 3.o grado, dono dei Cittadini Cividalesi;

Categoria II.a

Ammessi tutti i soci della Società di Cividale, esclusi i premiati nella precedente Categoria I.a — Serie unica di 8 colpi.

I.o Premio — Medaglia speciale in Oro ed Argento, offerte dei Cittadini Cividalesi;

II.o Premio — Rivoltella, dono di un socio;

III.o Premio — Medaglia d'Argento di 1.o grado, offerta dai Cittadini Cividalesi;

IV Premio — Medaglia d'Argento di 2.o grado, offerta dai Cittadini Cividalesi;

V.o Premio — Medaglia d'Argento di 3.o grado, offerta dai Cividalesi;

Categoria III.a

Ammessi tutti i soci della Società di Cividale, i militari della Compagnia Alpina, i RR. Carabinieri e le Guardie di Finanza di sede in questo Mandamento. Serie unica di 8 colpi.

I.o Premio — Medaglia speciale in Oro ed Argento di 1.o grado, dono della Società;

II.o Premio — Spilla d'Oro collo stemma del Tiro a Segno, dono della Società;

III.o Premio — Calamaio artistico o Coppa in in metallo, dono di due soci;

IV.o Premio — Medaglia d'Argento di I.o grado, dono della Società;

V.o Premio — Medaglia d'Argento di 2.o grado, dono della Società;

VI.o Premio — Medaglia d'Argento di 3.o grado,

La Presidenza della Società si riserva la facoltà di modificare il programma, e di protrarre la Gara ad altro giorno, ove questa non si potesse effettuare od ultimare per causa di cattivo tempo o di altro impedimento.

Comitato friul. degli Ospizii Marini

A tutto 10 giugno p. v., presso la locale Congregazione di Carità (*dove ha sede il Comitato*) si ricevono domande per bagni marini a poveri fanciulli d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita e appartenenza al Comune, nonchè da certificato medico *constatante* l'affezione scrofolosa e subita vaccinazione.

La Presidenza.

Programma musicale

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 28 maggio alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Nozze d'argento»	Sparano
2. Sinfonia «Mignon»	Thomas
3. Valzer «La voce del cuore»	Drescher
4. Centone «Fra Diavolo»	Auber
5. Atto III. «Ernani»	Verdi
6. Galoppo	Behr

Consiglio di leva

Sedute dei giorni 25 e 26 maggio 1891.
Distretto di S. Vito al Tagliamento.

Abili arruolati in I categoria	N. 103
Abili arruolati in II categoria	» 4
Abili arruolati in III categoria	» 72
In osservazione all'Ospitale	» 4
Riformati	» 29
Rimandati alla ventura leva	» 39
Cancellati	» 8
Dilazionati	» 7
Renitenti	» 74
Totale degli inscritti	N. 340

Prestito della Città di Barletta 1870

— 91, Estrazione del 20 maggio 1891.
Serie 2039-4785 rimborsabili in L. 100
Dal N. 1 al 50.

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
1227	29	L. 20,000	2365	89	L. 100
5182	44	» 2,000	2536	15	» »
2789	10	» 500	2803	10	» »
4069	25	» »	3006	48	» »
909	26	» 400	9099	28	» »
4117	7	» »	3315	41	» »
625	44	» 300	3483	15	» »
3416	6	» »	4017	16	» »
73	43	» 100	4398	24	» »
355	10	» »	4426	19	» »
784	45	» »	4897	29	» »
1180	13	» »	5134	16	» »
1459	19	» »	5285	88	» »
1633	19	» »	5455	20	» »
2069	7	» »	5495	44	» »

Altre 180 cartelle vinsero L. 50 ciascuna. Pagamenti al 20 novembre 1891.

Furto

Nella notte del 21 corr. ladri ignoti in Fiume d'Azzano di Pordenone penetrati nella stanza aperta dell'abitazione di Masson Osualdo gli rubarono *salami e lardo per L. 50 circa*.

Minaccie

In Mortegliano per vecchi rancori Pravisani Angelo venne minacciato di morte a mano armata di pugnale da *Trigatti G. B. il* pericolo di vie di fatto potè essere scongiurato per l'intervento di persone accorse. Al Pravisani fu sequestrato il pugnale.

Morsi

In S. Giorgio di Nogaro Murador Francesco in rissa per futili motivi veniva morsicato al dito indice della mano sinistra da Malisan Antonio individuo pregiudicato. La ferita è guaribile in giorni 8.

Incendio

In Montereale Colina manifestavasi il fuoco nel fienile di Rossi A. e malgrado il pronto soccorso prestato da terrazzani rimase interamente distrutto con un *danno di L. 1300* circa assicurati. Pare l'origine dell'incendio debba attribuirsi a disattenzione ad un figlio del danneggiato che erasi poco prima recato nel fienile con lume acceso per prendervi del fieno.

I serpenti domestici

I sorci si sono moltiplicati nel Brasile così che viene allevata una specie particolare di serpenti perchè diano ad essi la caccia. Il serpente domestico è *una specie di piccolo boa* che non supera i quattro metri di lunghezza e giunge appena alla grossezza di un braccio. Si vende al prezzo di cinque o sei franchi sui mercati di Rio-Janeiro, di Pernambuco, di Bahia ecc. Assolutamente inoffensivo e lento nei movimenti, questo serpente passa tutto il giorno addormentato a piedi delle scale di casa sollevando appena la testa quando arriva un visitatore o quando si fa udire un rumore insolito nel vestibolo. Allo scendere della notte esso si mette a cacciare strisciando e penetrando da per tutto, anche tra i pavimenti, scatta a guisa di una molla, e afferra i sorci per la nuca rompendo loro le vertebre cervicali; e, poichè i serpenti mangiano di rado anche quando sono in libertà, si può dire che esso uccida per il piacere di uccidere. Si avvezza poi così bene alla casa del suo padrone che, se vien portato lontano, scappa e riesce a guadagnare di nuovo il suo domicilio.

A chi sorride la vita

Ai sani, poichè nessuno è lieto e contento sulla terra senza la salute. La salute è la base, il fondamento di tutti i beni materiali. Senza di essa non vi ha felicità. Con la salute si possono accumulare ricchezze e onori, perchè solo chi è sano può lavorare. Mille nemici però insidiano la salute — le acque, l'aria, i cibi, i piaceri. Con essi entrano nel nostro organismo dei parassiti, che guastano il sangue, guastano la salute. A depurare il sangue ad eliminare dall'organismo questi effettivi quale v'ha mezzo più certo, ed infallibile dello Sciroppo di Pariglina Composto del Dott. Chimico G. Mazzolini di Roma? Esso da 33 anni tiene alta la sua bandiera, accanto a lui caddero a mille i vecchi e nuovi depurativi del sangue; ma esso continua trionfalmente la sua via di vittoria in vittoria. Onorificenze di Governi, premi di Esposizioni internazionali attestano in modo solenne, innegabile la sua efficacia. Si badi di non confonderlo con altro di nome consimile. Si vende a lire 9 la bottiglia.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia, *Pontoni*, in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Böttner* farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Giovedì 28 maggio — Festa di precetto — Solennità del Corpus Domini — s. Agostino di Canterbery — Ottavario e processione solenne.

Venerdì 29 maggio — s. Massimo v.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Il Santo Padre ricevette ieri il Principe ereditario di Svezia.

Venne diramata ai Cardinali la scheda che indica il concistoro segreto pel 1 giugno.

Il Papa ed il conflitto italo-americano

Alcuni fogli parigini hanno annunziato che il S. P. scrisse al Card. Gibbons per chiedergli notizie sul conflitto italo americano e se poteva adoperarsi per indurre i due Stati ad una soluzione soddisfacente.

Il vero è questo. Il S. Padre fu molto afflitto pei fatti di Nuova Orleans e scrisse al Card. Gibbons per raccomandare al *Clero cattolico d'America* la protezione degli emigranti italiani.

Il S. P. però non ha pensato mai di proporre la sua mediazione tra i due Stati per risolvere il conflitto.

Il clero a Corfù

I giornali hanno riprodotto un dispaccio da Corfù con cui si annunziava che, d'ordine del Santo Padre, il *clero dell'isola* doveva astenersi dalla lotta antisemitica e consigliare invece la calma.

Questo dispaccio contiene alcune notizie erronee.

Non è il Clero cattolico, ma quello greco che ebbe parte nella lotta contro gli ebrei, e quest'avversione è spiegata con molte ragioni.

Il *clero cattolico* fu bensì invitato ad adoperarsi per ristabilire la pace ma per ufficio di carità e non come disapprovazione d'una condotta che non aveva tenuta.

La Banca italo-inglese

Nei giorni scorsi si è firmato a Londra l'atto di fondazione della Banca italo-inglese col capitale sociale di 50 milioni.

Vengono per ora *emesse* 25 *mila* azioni da 10 lire sterline, delle quali all'atto della sottoscrizione se ne versa una.

Per gli inabili al lavoro

Nell'*ultimo consiglio* dei ministri fu discusso il progetto di modificazione degli inabili al lavoro. Fu deciso di preparare un progetto di modificazione degli articoli 80, 81 e 82 della legge di P. S.

I fatti di Chicago

Di Rudinì in seguito alle notizie portate l'altro ieri alla Camera da Cavallotti circa i fatti di Chicago, credette suo debito di assumere informazioni, e da esse risulta che quelle notizie desunte dai giornali americani, non erano esatte. A Chicago non vi furono connazionali nè percossi, nè feriti, e il contegno del mayor (sindaco) di quella città fu corretto. Aggiunge che i tumulti di Chicago furono motivati da una infrazione ad una legge, che mal si comprenderebbe in Italia, ma che pure è legge ed è che là, nei lavori dello Stato, non possono essere impiegati operai stranieri.

Sciopero dei conduttori d'omnibus

I *consiglieri* municipali diressero ai colleghi una convocazione per una riunione plenaria del Consiglio municipale, onde esaminare la questione della Società degli omnibus.

La compagnia degli Omnibus fece sortire ieri un certo numero di vetture, ma appena uscite la maggior parte furono fermate dagli scioperanti, rientrarono nei depositi i cui pressi sono sorvegliati da alcuni guardiani della pace. Alcune carrozze riuscirono a partire, ma non progredirono senza stento. Due furono assalite in via del Faubourg du Temple dagli *scioperanti*. Mentre questi staccavano i cavalli gli abitanti lanciavano dalle finestre acqua e immondezze sui cocchieri. Intervenendo gli agenti si produsse una zuffa. Un agente fu colpito e gettato a terra. Finalmente le vetture rientrarono nel deposito. In alcuni altri punti i cavalli furono pure staccati. Si fecero alcuni arresti.

Il consiglio dei *ministri* esaminò l'eventualità del ritiro della concessione alla Compagnia degli omnibus nel caso che lo sciopero si prolungasse. Si fecero ottanta arresti.

In seguito all'incidente del deposito sul Boulevard Bourdon le vetture sortono scortate da squadre di agenti che le proteggono contro un gruppo di 500 persone ma i scioperanti riescono a tagliar le guide. Una vettura sulla quale gli agenti erano montati, è investita. Si impegna una lotta. Gli agenti non sono in forza, il cocchiere ed il conduttore sono maltrattati. La vettura venne ricondotta in deposito. Si fecero parecchi arresti.

I viticultori

L'assemblea dei viticultori approvò un ordine del giorno onde si faccia rilevare con ogni mezzo l'importanza della produzione dell'aceto di vino, ed il lato igienico ed industriale

Fece pure voti che la produzione dell'aceto non si limiti agli usi domestici, ma si esporti anche all'estero.

Madrid 26 — E' scoppiato uno sciopero a Lacorugna. Furonvi disordini. La gendarmeria caricò la folla. Sonvi alcuni feriti.

Parigi 26 — Oggi alla Camera *continuò* la discussione delle tariffe doganali. Si aprovarono sui buoi, vacche, porci, vitelli montoni e pollami i dazi proposti dalla Commissione, respingendosi quelli proposti dal Governo sulle voci nelle quali eravi dissaccordo fra la Commissione ed il Governo.

Parigi 26 — Il ministro delle finanze del Portogallo conferì con parecchie persone dell'alta Banca, dichiarando la ferma volontà del Governo portoghese di imporre fiducia, rispettando tutti gli impegni contratti.

Notizie di Borsa

27 Maggio 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 93.90	a L. 93,95
id. id. 1 Lugl. 1891	» 91.73	» 91,78
id. austriaca in carta	da F. 92,30	a F. 92.40
id. » in arg.	» 92 10	» 92.20
Fiorini effettivi	da L. 217.25	a L. 217,50
Bancanote austriache	» 217,25	» 217,50

Antonio Vittori gerente responsabile.

SARTORIA
Pietro Marchesi
SUCCESSORE
PIETRO BARBARO
Mercatovecchio 2 — UDINE

Grande assortimento stoffe Inglesi, Francesi, Tedesche e Nazionali per commissioni su misura. Taglio elegantissimo, fattura inappuntabile.

Merce già confezionata
Soprabiti mezza stagione da 15 a 60.
Ulster mezza stagione da 16 a 70.
Vestiti completi da 18 a 50.
Calzoni novità da 5 a 20.

Deposito Camicie bianche e colorate. Vestiti per bambini. Calzetti senza cucitura e cravatte.

MERCERIA
PAOLO GASPARDIS
Arredi per Chiesa — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

CHI SOFFRE di *malattie* nervose, sperimenti la ammirabile efficacia delle polveri antiepilettiche dello Stabilimento chimico farmaceutico del cav. Clodoveo Cassarini in Bologna. Consentita la vendita dal Ministero dell'Interno e premiato in diverse Esposizioni mondiali e nazionali. Migliaia di certificati medici attestano la guarigione dell'*epilessia, isterismo, neurastenia*, corea, eclamsia, sciatica, e nevralgie in genere, palpitazione di cuore, insonnia, ecc. — Le polveri Cassarini trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

AVVISO
Fornaci calce a fuoco permanente in Medea presso Cormons.
Grinover e Comp.
Cormons

GRANDE
Stabilimento Balneare
Fuori Porta Venezia
dalle 6 ant. alle 6 pom.

Depurate il sangue e gli umori
(Vedi avviso in IV pagina)

LE INSERZIONI

per l' Italia e per l' Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all' Ufficio dell' Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell' ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Specialità dell' Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — **Via Mercerie, casa Masciadri num. 5** — *UDINE*

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d' operai e con tutta facilità.
Cent. 80 la bottiglia.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

PIROCONOFOBI

infallibili distruttori delle zanzare — prezzo della scatola di 14 piroconofobi — cent. 60.

Cerone americano

è l' unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d' Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

SPECIALITA' INCHIOSTRO

Il Kini-Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessiona-ria per tutta Italia l' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine* Via Mercerie casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo L. 1 alla bottiglia.

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll'Acqua **Minerale** salso-iodica di **SALES** presso Voghera, premiata ai congressi medici ed alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più iodica delle congeneri conosciute.

Non *confondere* le antiche e rinomatissime Acque di Sales con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di **Sales** posto sotto la salvaguardia della legge.

Le bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a L. **UNA** cadauna.

L'Acqua per bagno a L. 10 l'ettolitro in Milano; a L. 8 l'ettolitro stazione Voghera, barile a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acque minerali d' Italia.

A richiesta dei signori medici o degli ammalati la Ditta

A. MANZONI e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo;

L'importanza delle Acque di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Dottori: Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis — Malacchia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

ESIGERE IL SOLO ED UNICO NOME DI SALES CHE APPARTIENE ESCLUSIVAMENTE A QUESTE ACQUE E COME TALE FU POSTO SOTTO LA SALVAGUARDIA DELLA LEGGE

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

ESIGERE IL SOLO ED UNICO NOME DI SALES CHE APPARTIENE ESCLUSIVAMENTE A QUESTE ACQUE E COME TALE FU POSTO SOTTO LA SALVAGUARDIA DELLA LEGGE

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici, e per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.

Da anni essa è usata nell'Ospedale di Milano, e nei primari d' Italia.

Spiega i suoi benefici effetti in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle malattie delle ossa e del perriostio congiaghe o carie, nei tumori di diverso genere, nel gozzo, nell'asma e in chi soffre di artrite; nelle erpeti o malattie varie della pelle con croste o piaghe; nelle durezze uterine e negli ingrossamenti glandolari del mesenterio e delle ovaje, nelle oftalmie dei ragazzi linfatici o scrofolosi, con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei geloni che si prevengono con maniluvi e pediluvi eseguiti prima dell'apparire del male; nelle cure delle giovani ragazze di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle pinguedini ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.

Quest' Acqua minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti

dall' unica Ditta concessionaria

A. MANZONI E C.

CHIMICI-FARMACISTI

Milano, via S. Paolo, 11 — **Roma**, via di Pietra, 91. — **Genova**, piazza Fontane Morose.

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In **UDINE** presso: **Comelli — Comessati — Fabris — Farm. Filipuzzi — Minisini.**

ANTICA FONTE

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m. 1881 e Trieste 1882, Nizza, e Torino, 1884.

L'acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L' Acqua di **Pejo** oltre essere priva di **gesso**, che esiste in quantità in quella di di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita ha di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla **direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

Il Direttore C. BORGHETTI

Premiata Fonte Acidula-Ferruginosa

DI

CELENTINO

IN VALLE PEIO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

Direzione in Brescia

Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, F. CHIOGNA.

In UDINE presso la farmacia D. DE CANDIDO.

Carte enoscopiche

premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Specialità vendibile presso l' *Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

X° ANNO D' ESERCIZIO

Olio per Macchine

ERNESTO REINACH

MILANO

50 - Corso P. Venezia - 50

SPECIALITÀ

per Macchine e cilindri vapore
per Motori a gaz
per velocipedi
per Locomobili
per vagoncini
Grassi lubrificanti

TINTURA FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore

Si vende in UDINE presso l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L' Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.-, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75

Udine — Tipografia Patronato.